

Colpo di Stato? Napolitano: La Costituzione va amata e consolidata poi la ammazza

Inviato da Marista Urru
sabato 12 novembre 2011

Povera nostra Costituzione, amata,
lodata, vezzeggiata a parole, e maledettamente dimenticata, aggirata, se non peggio, nei fatti

Era il 2 Ottobre e il nostro Presidente
(ex comunista convinto) inviava queste nobili parole al sindaco di
Marzabotto, nella commemorazione dell'eccidio:

"E' questa una occasione per
sottolineare la forza della Carta costituzionale: «I valori e i
principi fondamentali cui si ispirarono quanti, sacrificando se
stessi e la propria vita, hanno consegnato alle generazioni
successive una Repubblica nuova e libera. Spetta a ciascuno di noi,
in nome di quegli stessi principi, continuare ad amarla e
consolidarla». Bellissime parole, ma appunto, parole.

Povera carta costituzionale, lacerata e dimenticata, altro che consolidata , laddove il Capo dello Stato arroga a se il
potere esecutivo
e ancor prima che Berlusconi si dimetta, butta alle ortiche il potere
del popolo di scegliersi chi lo deve governare e ci impone un
rappresentante dei poteri forti.

Un Colpo di Stato in piena
regola, applaudito da quegli sciagurati personaggiuccoli che
impestando l'Italia, incapaci di vincere le elezioni perchè GLI
ITALIANI NON LI VOGLIONO, e quindi sempre alla ricerca di ribaltoni
mascherati da governi tecnici, la cui necessità nasce dalle loro
mene e raggiri. Stavolta sono arrivati alla schifezza delle
schifezze, sono arrivati a metterci in bocca al potere della
Finanza, quella stessa finanza che ha prodotto la crisi, senza
saperla nè volerla domare, tanto la fa pagare a noi. Si sono
scoperti finalmente , ora sappiamo chi era tanto ansioso di favorire
la speculazione, altro che storie, i su detti sempre a scodinzolare
intorno ai poteri forti, reggicoda preferiti dei banchieri.

Detto questo siamo e restiamo nelle

mani di un governo di burocrati Europei da operetta, gente che ha inanellato scelte sbagliate una dietro l'altra, gente il cui operato così viene dileggiato tra gli altri da un premio Nobel della Economia : la Politica europea è capolavoro di tragico umorismo. E' davanti agli occhi di tutti come stiano distruggendo la Grecia dove , grazie alla cura europea, il debito cresce ed il Paese langue e noi che facciamo? Gli apriamo le porte. Nel mio piccolo scrivo da anni che la politica europea somiglia a quella del contadino avido e stupido che pretende che il mulo lavori senza mangiare e subendo bastonate, e poi si meraviglia quando quello crepa. Fuori di metafora; se in un Paese tagli welfare, pensioni, salari, posti di lavoro, sanità e scuola, e poi pretendi di succhiarti anche il risparmio delle famiglie studi nuove tasse e poi pretendi la crescita mentre le Banche restringono il credito, bè sei un po' suonato, come minimo.

Per me comunque vada la Repubblica libera è finita, ormai siamo colonia e solo coloro che hanno animo servile possono accettare di esser fatti schiavi senza nemmeno capirlo.

Vorrei poter dire a Napolitano che la democrazia non è una rappresentazione teatrale che quando ci piace la si sospende per riprenderla (forse) quando e se farà comodo e nelle forme in cui farà comodo. Probabilmente l'anima del comunista che è in lui gli impedirebbe di capire, comunque la democrazia in Italia è' morta ammazzata e i nomi degli artefici sono noti.

Probabilmente ci ridurranno come la Grecia, i potentati che hanno sbagliato tutto hanno bisogno di liquidità, l'Italia è ricca dicono, e si leccano i baffi pensando al patrimonio della famiglie sul quale queste hanno pagato già abbondanti tasse.. ve lo prenderanno, statene certi e poi.. tagli, tagli tagli.. ai privilegiati dice Monti, ed ognuno di noi crede che privilegiato sia l'altro.